

Mi chiedo che cos'è undici settembre

Mi chiedo che cos'è undici settembre al giorno d'oggi,
i giornali scrivevano che il mondo era diverso,
niente sarebbe stato come prima dell'attentato.
Potere delle chiacchiere, di chi ci vuol dare

il suo modo di pensare bell'e fatto costruito
su bombe, bombe, bombe e poi menzogne: diventano
sicure verità con qualche giorno di propaganda.
Muore la gente oggi come ieri inutilmente,

ed ogni volta è sempre qualche cosa di diverso sui giornali,
c'è sempre un buon motivo per sganciare razzi, missili,
per fare gli attentati e vendicarsi chirurgicamente.

I morti alle Due Torri hanno un nome all'anagrafe
oppure sono stati tutti assunti clandestini
a fare hot dog, hamburger, patatine pizze, insalate?

www.paoloragni.it

Commento:

Il bombardamento mediatico ha il solo scopo di far dimenticare in fretta. Tommasi di Lampedusa fa dire al Gattopardo che se si vuole che nulla cambi, tutto deve cambiare. Più una notizia viene enfatizzata, pubblicizzata, discussa (che poi è un eufemismo vista la qualità di certe tavole rotonde) più in fretta viene metabolizzata dal grande pubblico fino a quando questa non viene a tedio.

Scivola allora sull'anima senza produrre alcun effetto. Ed è proprio questo che si vuole. La massa resta incollata allo schermo per decine di anni a seguire una soap opera in diecimila puntate (due al giorno), oppure paga l'abbonamento alle tv private per spiare dentro alla casa del grande fratello (è un errore scriverlo minuscolo?) sperando di carpire segreti pruriginosi o di sbirciare qualche sedere. I morti delle Torri gemelle, caro sig. Paolo, a mio avviso restano nella memoria solo dei parenti strettissimi, come milioni di altre vittime innocenti di stragi impuniti siano esse di matrice politica, terrorismo, statali, pulizie etniche (qualcuno ricorda la sorte degli Armeni?) e quanta altra porcheria sa combinare l'uomo. Oltre che ciechi siamo anche sordi e mutangheri. Qualcuno però, ha il coraggio di levare un grido di ribellione, questa è una speranza per l'umanità. Dal suo animo sono scaturite queste due belle poesie. Immagini se questi sentimenti che trasudano dai suoi versi fossero esternati in qualsiasi forma, e con le diverse capacità che sono insite in ogni essere umano, da almeno una parte dei 6 miliardi di povirazzi (mi perdoni le deviazioni verso le mie origini) che subiscono ciò che una frazione di cornutazzi decide per il mondo intero.